

**Una eletta figura
di educatrice
e di patriota**



Giulia Molino-Colombini

di PAOLO TOSEL.

Nel corso dei secoli Torino ed il Piemonte hanno dato i natali a numerose e belle figure di scienziati, artisti, poeti e patrioti che sono ricordate e venerate. Fra le altre una ve n'è, una donna, che pur avendo legato il suo nome ad opere egregie, non è forse sufficientemente conosciuta ed apprezzata: si allude a Giulia Molino-Colombini che viene rievocata su queste colonne.

Giulia Molino (n. Torino il 22-5-1812, ivi deceduta il 3 agosto 1879), di agiata famiglia astigiana, rimasta vedova, appena ventenne, del dr. Lorenzo Colombini, si dedicò completamente all'educazione del figlio Camillo.

Nutrita di studi classici, scrisse racconti storici e poesie civili e patriottiche. Appassionata di peda-

gogia, mirava a rafforzare nella donna soprattutto l'intelletto, consigliando per essa una soda cultura, compresa una filosofia del senso comune, quale guida e sostegno alla virtù e alla religione. Scrisse fra l'altro una « Logica ad uso delle giovinette », cooperò all'istituzione di asili apertiani e resse importanti istituti educativi in Torino.

Come scrisse della Nostra un suo egregio discendente, l'avv. Giulio Colombini, presidente della « Famija Turineisa », nell'ormai rarissimo opuscolo « VIRTUS PRAEDICANDA » (edizione OGEB, Torino 1925) la Signora Giulia cercò negli studi un conforto all'angoscia sua, nella cultura un lenimento al dolore, reso più aspro nelle lunghe ore della solitudine campestre. Essa viveva infatti